

FESTA DELL'UMANITÀ

I EDIZIONE: LE ORIGINI

Il 24 novembre 1859 Charles Robert Darwin pubblicava il volume “*L'origine delle specie*”, nel quale sosteneva che le specie viventi non erano state create di un sol getto nelle forme attuali, ma erano i discendenti modificati di altre specie. La teoria dell'evoluzione ha cambiato il modo di concepire la natura e ha ridato all'uomo la sua storia.

Per queste ragioni Gianfranco Biondi e Olga Rickards hanno proposto, nel loro libro “*Uomini per caso*” (Roma 2001), il 24 novembre come data per la “Festa dell'Umanità”.

Si intende mettere in pratica quella proposta, accostando all'anniversario darwiniano quello di un altro evento avvenuto tra il 24 e il 30 novembre 1974: la scoperta in Etiopia, da parte di Donald Johanson, di Lucy, uno scheletro fossile che ha costituito e costituisce un importantissimo tassello nella storia delle origini dell'uomo e della sua evoluzione.

La “Festa dell'Umanità” nasce pertanto nell'anniversario della data di pubblicazione de “*L'origine delle specie*” da parte di C. Darwin e della scoperta di Lucy da parte di D. Johanson; **si svolge ad Asti sabato 26 novembre 2016**, promossa e ospitata dal Polo Universitario; alle narrazioni scientifiche pubbliche pomeridiane, proprio nella sede dell'Università, in piazzale De Andrè, seguirà una lettura in concerto serale presso la Sala Gianni Basso (ex ridotto) del Teatro Alfieri.

La “Festa dell'Umanità”, dedicata in questa sua prima edizione al tema **Le Origini**, ambisce a essere il primo nucleo - ancora allo stato embrionale - di un vero e proprio festival, con possibilità di futuri sviluppi a cadenza annuale nell'anniversario che l'ha ispirato: **un incontro fra discipline diverse (scienza, arte, storia, letteratura, teatro, musica, fotografia, cinema, arti figurative e plastiche...)** che faccia riflettere e insieme divertire sul passato, il presente e il futuro della nostra specie, con la coscienza esatta di una nostra comune vicenda antichissima.

Asti, sabato 26 novembre 2016

Ingresso libero e gratuito

Programma

Sabato 26 novembre, dalle ore 14.30 alle h 19.00, Aula Magna dell'Università, Piazzale De Andrè, Asti

- Accoglienza, apertura e saluti introduttivi

“Darwin e le origini dell'uomo”

narrazioni scientifiche pubbliche coordinate da *Francesco Scalfari*

- Incipit: *Marco Gobetti* legge il brano di “**Uomini per caso**” (G. Biondi, O. Rickards, Roma 2001, pp. 20-21) da cui trae ispirazione l'evento
- **La ricerca delle origini dell'uomo nella seconda metà dell'Ottocento** *Giacomo Giacobini*

- **Dopo Lucy. L’Etiopia racconta la storia dell’umanità** *Francesca Romagnoli*
- **Le molecole raccontano l’origine di *Homo sapiens*** *Olga Rickards*
- **Origine ed evoluzione del linguaggio: più antico di *Homo sapiens*?** *Fabio Macciardi*
- **Le razze umane: un errore scientifico** *Gianfranco Biondi*

**Sabato 26 novembre, ore 21.00, Sala Gianni Basso (ex ridotto) del Teatro Alfieri,
Via Teatro Alfieri n. 2, Asti**

“Prima di Adamo” di Jack London

Letture in concerto

Recitazione e co-direzione di *Chiara Buratti* e *Marco Gobetti*, musica dal vivo di *Federico De Martino*, adattamento di *Valentina Cabiale* e *Marco Gobetti*.

Un sorprendente romanzo ambientato nel Medio Pleistocene e ricco di suggestioni darwiniane, scritto nel 1907 da Jack London, di cui ricorre il centesimo anniversario della morte (22 novembre 1916).

Gianfranco Biondi

Ha insegnato Antropologia nelle Università degli Studi di Torino e dell’Aquila; è stato Ricercatore Ospite presso le Università di Zurigo, Londra e Cambridge (UK); e ha svolto campagne di ricerca in Africa.



A partire dagli anni Sessanta del Novecento il concetto biologico di razza nella nostra specie è stato falsificato ed è gradualmente scomparso dalla letteratura scientifica e dai programmi di ricerca in campo antropologico. Il razzismo e l’intolleranza invece, che non attengono alle scienze sperimentali, non possono essere falsificati. Razza e razzismo appartengono ad ambiti diversi e non sovrapponibili, sebbene nel corso del tempo ci siano state contaminazioni.



Giacomo Giacobini

Ordinario di Anatomia Umana presso l’Università degli Studi di Torino Dipartimento di Neuroscienze, dirige il Museo di Anatomia Umana Luigi Rolando. È Presidente del Sistema Museale di Ateneo.

Il 24 novembre 1859 Charles Robert Darwin pubblicava il volume “L’origine delle specie”, nel quale sosteneva che le specie viventi non erano state create di un sol getto nelle forme attuali, ma erano i discendenti modificati di altre specie. La teoria dell’evoluzione ha cambiato il modo di concepire la natura e ha ridato all’uomo la sua storia.

Fabio Macchiardi



È Professore di Molecular Psychiatry all'Università della California, Irvine e attualmente Visiting Professor all'Università di Roma Tor Vergata come Professore di Antropologia Molecolare, presso i laboratori della Prof.ssa Rickards.

Si affronta lo studio dell'evoluzione del cervello in Homo sapiens, utilizzando metodi di paleogenomica e paleoneurologia, e dei meccanismi molecolari che regolano lo sviluppo di caratteri cognitivi complessi come il linguaggio.



Olga Rickards

Insegna Antropologia nell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", dove dirige il Centro di Antropologia molecolare per lo studio del DNA antico. Ha svolto attività di ricerca presso l'Università delle Hawaii a Manoa e a Berkeley in California. Ha partecipato a campagne di ricerche in Libia e Tanzania.

L'introduzione delle analisi molecolari in antropologia ha consentito di risolvere alcune delle dispute più accese che lo studio anatomo-morfologico dei reperti fossili non era riuscito a dirimere. Tra tutti, il problema dell'origine della nostra specie Homo sapiens e dei suoi rapporti evolutivi con Neandertal. Abbiamo così svelato l'origine recente, unica e africana dell'uomo moderno e l'appartenenza a specie diverse dell'umanità attuale e dei neandertaliani.

Francesca Romagnoli

Archeologa, specialista nello studio della tecnologia in pietra delle comunità paleolitiche.



Attualmente ricercatrice presso l'Institut Català de Paleocologia Humana i Evolució Social a Tarragona, in Spagna. Grazie ad una borsa europea Marie Skłodowska-Curie sta studiando l'organizzazione delle aree di attività in accampamenti del Paleolitico medio e superiore. Ha svolto numerose campagne di ricerca in Europa e in Africa orientale (Etiopia e Eritrea). È docente di Preistoria presso l'Università di Firenze e la Masaryk University di Brno (Repubblica Ceca).

Scrivo Donald C. Johanson, lo scopritore di Lucy, nel 1991: "Da dove veniamo?" Siamo soddisfatti con risposte diverse nelle diverse fasi della nostra vita.

Quando cominciamo a guardare le nostre vite personali e tracciamo la nostra discendenza, siamo fortunati se possiamo andare indietro un paio di generazioni. Ma le persone sono veramente incuriosite di sapere qualcosa circa le prime origini della famiglia umana, conoscere qualcosa circa i comportamenti, le condizioni, l'apparenza che avevano i nostri antenati milioni di anni fa. C'è una vera e propria sete di conoscenza fra la gente, il desiderio di sapere qualcosa sulle origini. Le origini di ogni sorta di cose, ma, soprattutto, le origini di se stessi."

Francesco Scalfari

Dottore di ricerca in Antropologia, è docente a contratto di Lineamenti di Storia naturale dell'uomo per le scienze sociali presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale e dirige il Polo Universitario Asti Studi Superiori.



La "Festa dell'Umanità" costituisce uno degli sviluppi del progetto "Dal Monferrato al mondo passando per l'Etiopia", che ha tra i suoi obiettivi quello di diffondere presso la cittadinanza la conoscenza, attraverso i linguaggi immediati della musica, del teatro e di una narrazione scientifica accessibile a tutti.

Chiara Buratti



Si divide tra televisione (*Un Posto al sole*), cinema (*Alex&Co.* il film, *Una donna alle dieci*, cortometraggio con Giorgio Faletti e Teco Celio per la regia di Lucio Pellegrini, un cameo ne *Il cuore altrove* di Pupi Avati) e soprattutto teatro: *La zia di Carlo* (regia di Lando Buzzanca, 160 repliche), *All'ombra dell'ultimo sole* (in scena per tre stagioni al Menotti di Milano), *Cry baby - L'ultima notte di Janis Joplin* (regia di Riccardo di Torrebruna), *E poi gli dirò* (regia di Marco Falaguasta, con Nathalie Caldonazzo), *Antinomia del silenzio* (regia di Tommaso Massimo Rotella) e molti altri spettacoli. Nel luglio del 2015 porta in scena il monologo *L'ultimo giorno di sole*, spettacolo di teatro-canzone scritto per lei da Giorgio Faletti. Il cd dello spettacolo riceve la candidatura alla Targa Tenco nella categoria "Interprete di canzoni non proprie". A gennaio sarà a Roma con lo spettacolo *Crazy Little Things Called Love*, per la regia di Lillo.

Federico De Martino



Pianista, chitarrista, insegnante, autore e arrangiatore, ha cominciato a studiare musica sin dalla tenera età. Spazia dalla musica classica, passando per la cantautorale, fino ad arrivare alla musica jazz. Ha partecipato a numerosi festival culturali tra cui Asti Musica e ha suonato in diversi dischi di cantautori astigiani; attualmente ha in essere una decina di progetti musicali tra cui la prossima uscita di un disco di inediti.

Marco Gobetti



Drammaturgo, attore e regista attivo dagli anni '90, coniuga da sempre l'attività di prosa su strada a quella nei teatri. Ha inventato il Teatro Stabile di Strada®, con cui tenta di contaminare il sistema teatrale, e ha fondato la Compagnia Marco Gobetti.

Homo faber, questo è il problema. Perché abbiamo questa stremante pulsione del fare? Fare, produrre, costruire, inventare, per dire che ci siamo e chi siamo. Perché? Siamo Homo vanagloriosus e sapientones sapientones, ma siamo così importanti? Lo sai che la Terra potrebbe fare a meno di noi e di tutti i nostri manufatti? Da un lato è così forte questo desiderio di raccontarsi, di non essere dimenticati, di venire fuori dalla foresta e stare ritti in piedi sotto il sole, lì in mezzo alla savana, ma dall'altro la frescura e la penombra della cupola frondosa, il giaciglio sui rami, la vertigine del vedere le fiere dall'alto mi fanno venire voglia di fare un salto indietro e di riabbracciare i gorilla e i bonobo. Paola Grattarola, Antropologica

Da un'idea di Valentina Cabiale nell'ambito dell'edizione 2016 del progetto "Dal Monferrato al mondo passando per l'Etiopia"

patrocinato da Presidenza del Consiglio Regionale del Piemonte, Provincia di Asti, Comune di Piovà Massaia

Progettazione, realizzazione e organizzazione di Chiara Buratti, Valentina Cabiale, Federico De Martino, Carla Forno, Marco Gobetti, Paola Grattarola, Mario Nosengo, Daniela Placci, Francesco Scalfari, Marco Viecca

Partner:

Comune di Asti, Ethica, Associazione per lo Sviluppo Scientifico e Tecnologico di Asti, Associazione culturale Compagnia Marco Gobetti, Associazione Arte & Tecnica, Fondazione *Gabriele Accomazzo* per il Teatro, Polo Universitario Asti Studi Superiori

Partner culturali:

Parco Paleontologico Astigiano Museo dei Fossili, Ambiente & Cultura, Fondazione Biblioteca Astense *Giorgio Faletti*, Progetto Culturale della Diocesi di Asti, Università delle Tre Età di Asti, Club per l'UNESCO di Asti, Scuola di Biodiversità *Villa Paolina*, C. D. S. Centro di Divulgazione Scientifica dell'I. I. S. S. G. *Penna*, Associazione Scienza Sotto i Campanili, Lions Club Asti Host

Ufficio Stampa Alexander Macinante macinante@libero.it

Dettagli:

www.uni-astiss.eu

www.dalmonferratoalmondo.it

www.facebook.com/dalmonferratoalmondo/

Scarica foto partecipanti: <http://bit.ly/2fUw71X>

Scarica cartolina: <http://bit.ly/2fTCeTY>
